

“Student Voice: uno strumento per raccogliere il punto di vista degli alunni con Sindrome di Down sull’integrazione scolastica”

“Student Voice: a tool to investigate the point of view of students with Down Syndrome on their school integration”

**Dario Ianes** (Free University of Bozen-Bolzano / [dario.ianes@unibz.it](mailto:dario.ianes@unibz.it))

**Silver Cappello** (Free University of Bozen-Bolzano / [silverbz87@yahoo.it](mailto:silverbz87@yahoo.it))

**Heidrun Demo** (Free University of Bozen-Bolzano / [heidrun.demo2@unibz.it](mailto:heidrun.demo2@unibz.it))

The Student Voice approach in educational research implies listening to students and taking into account their opinions in order to consider their points of view in research and in changes for education policies. In the field of inclusive education this issue is particularly relevant as it makes research methods more participative and inclusive. It is also a very demanding because it requires data collection instruments that can give voice to all students –also students with disabilities- in a reliable way.

In this research project a digital instrument for interviewing in structured way students with intellectual disabilities and communication difficulties has been developed. The instrument was created and tested with the collaboration of the Italian Association of Persons with Down Syndrome and experts in the field of Augmentative and Alternative Communication. The interview has been conceived on 4 different levels that can be chosen according to the students’ intellectual and communicative abilities. On the first level the student works autonomously and answers open questions; on the fourth level a teacher guides him through multiple choice questions represented through images and symbols. The investigated topics are: activities in class, push and pull out and socialization within and outside school.

The article describes the way the instrument has been created and tested.

**Key-words:** integration, inclusive education, student voice, down syndrome, participation

abstract

© Pensa MultiMedia Editore srl  
ISSN 2282-5061 (in press)  
ISSN 2282-6041 (on line)

## 1. La Student Voice nella ricerca della special e inclusive education

Nel 1989 la Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nell'articolo 12, afferma il diritto dei bambini e dei giovani ad essere ascoltati in quei processi decisionali che li riguardano e prevede il dovere, per gli adulti, di tenerne in considerazione le opinioni. Così, dai primi anni novanta nella ricerca educativa si fa strada l'idea che sia importante assegnare un ruolo più centrale alle opinioni e al punto di vista degli alunni nello studio delle questioni educative. In generale, il loro modo di percepire l'apprendimento, l'insegnamento e la scuola viene riconosciuto come assolutamente unico e particolare, e quindi come conoscenza da valorizzare e portatrice di interessi da tenere in considerazione (Levin 1994). Nei paesi anglofoni, si sono moltiplicate le riflessioni che mettono in evidenza la mancanza della voce degli studenti nel dibattito pedagogico (Danaher, 1994; Kozol, 1992; Rudduck, Chaplain e Wallace, 1996) e ne riaffermano l'importanza. Negli stessi Paesi, sul finire degli anni novanta, nascono varie esperienze di ricerca, ma anche riforme in ambito pedagogico e scolastico, che tengono conto della Student Voice in relazione all'evoluzione normativa (Shevlin e Rose, 2008; Kenny, McNeela, Shevlin e Daly, 2000); in Italia esistono purtroppo ancora poche ricerche specifiche (Grion e Cook Santher, 2013).

Lo sviluppo del concetto della Student Voice è stato poi strettamente legato a percorsi di partecipazione attiva nelle scuole e a processi di miglioramento e cambiamento "bottom up", poiché il punto di vista degli alunni genera un sapere che ha un valore intrinseco, ma che può anche divenire la base concreta per l'azione (Atweh e Burton, 1995).

Questa dimensione partecipativa è direttamente legata ai processi di ricerca e di sviluppo sulla dimensione inclusiva dei contesti formativi, scuola in particolare, dove in alcuni casi le ricerche hanno provato a valorizzare il punto di vista di chi vive direttamente le classi integrate con il loro clima e la loro didattica di ogni giorno: gli insegnanti ovviamente (Balboni e Pedrabissi, 2002, Gherardini e Nocera, 2000; Medeghini, Fornasa, Maviglia e Onger, 2009; Reversi et al., 2007; TreeLLLe, Caritas e Fondazione Agnelli, 2011), ma anche la voce delle famiglie delle persone con disabilità e la loro opinione, soddisfazione e aspettative rispetto ai percorsi di integrazione scolastica (Canevaro, d'Alonzo e Ianes, 2009; d'Alonzo, 2002; Dettori, 2011).

Una voce che in Italia è stata ascoltata molto poco, invece, è quella degli stessi alunni con disabilità, anche perché si devono considerare, nel raccogliere questi dati, le specificità legate a funzionamenti cognitivi e comunicativi/sociali molto diversi fra loro, con combinazioni di punti di forza e criticità assolutamente individuali (Ianes e Adami, 2011; Reversi, Langher, Crisafulli e Ferri, 2007).

Nella progettazione di ricerche volte a raccogliere il punto di vista di bambini e giovani è dunque particolarmente importante tenere conto dello strumento, affinché possa essere adeguato al grado di sviluppo cognitivo e linguistico dei partecipanti, alle loro capacità di attenzione e di memoria, nonché alle loro esperienze di vita. In questo tipo di ricerche, sembrano avere maggiore successo strumenti composti da forme miste, che utilizzano linguaggi e codici espressivi



diversificati (come ad esempio, interviste e racconti, disegni, giochi, immagini) (Arksey e Knigh, 1999) e naturalmente i sistemi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (Clarke, McConachie, Price e Wood, 2001). Anche l'uso di interviste di gruppo è consigliato da diversi autori al posto di interviste singole: esse intimidiscono meno i rispondenti poiché evitano la situazione di un'intervista diretta con l'adulto (Greig e Taylor, 1999). A questo proposito, al fine di rendere il momento dell'intervista ancora più confortevole per gli alunni, Eder e Fingerson (2003) suggeriscono che l'intervista venga condotta proprio da un coetaneo adeguatamente formato dal ricercatore, anziché dall'adulto stesso. Molto però dipende dalle tematiche: opinioni e riflessioni su temi più sensibili come per esempio la sessualità o i comportamenti devianti per un adolescente possono più facilmente essere raccolte attraverso interviste individuali (Eder e Fingerson, 2003). Per quel che riguarda le tipologie di domande da proporre, quelle a risposta aperta sono da preferire rispetto alle domande a risposta chiusa, poiché i bambini rispondono in modo più accurato e si può maggiormente tenere conto delle abilità linguistiche e cognitive (Wright e Powell, 2006). Al contrario, alle domande che consentono unicamente la possibilità dicotomica "sì/no", i bambini rispondono tendenzialmente in modo poco attendibile (Waterman, Blades e Spencer, 2001) e esiste ormai un'ampia letteratura consolidata sulle modalità più affidabili per condurre un'intervista anche ad alunni con Bisogni Educativi Speciali (Lewis, 2004; Lewis e Porter, 2004). Rispetto agli alunni con problemi comportamentali ed emozionali, uno studio ha utilizzato, nelle interviste semi-strutturate, una griglia visiva per rendere presenti i vari momenti della giornata e più in generale i periodi di vita esaminati dall'intervistatore (O'Connor, Hodkinson, Burton e Torstensson, 2011).

Bishton e Lindsay (2011) hanno intervistato alunni con autismo e con sindrome di Asperger utilizzando tre distinti materiali di supporto: pupazzi che conducevano l'intervista e condividevano il loro punto di vista in modo da facilitare i bambini a comunicare il loro; simboli utilizzati già con studenti con BES in Inghilterra; raccolta di fotografie nella scuola per comunicare ciò che piace e ciò che non piace; Diamond ranking, ovvero il posizionamento di post-it su cui ci sono indicati gli aspetti che piacciono di più e di meno agli studenti su di un diamante diviso in due parti: nella parte alta vengono posizionati quelli positivi, nella parte bassa quelli negativi. In un altro studio con bambini con disturbi dello spettro autistico, i ricercatori hanno utilizzato, accanto alle consuete avvertenze per le interviste con alunni con BES, anche l'approccio delle "storie sociali", per preparare l'alunno all'esperienza di essere intervistato e coinvolto dall'adulto (Beresford, Tozer, Rabiee e Sloper, 2004).

Alcuni studi sono stati realizzati anche con bambini e giovani con la sindrome di Down. Uno di questi si è occupato di discutere l'uso di strumenti per misurare l'autopercezione di bambini e ragazzi con la sindrome di Down rispetto alle proprie competenze scolastiche, fisiche e di accettazione sociale (Begley, 1999). Nel 2001 e nel 2004, Sheila Glenn e Cliff Cunningham si sono occupati dell'utilizzo di strumenti per la valutazione del sé e dello sviluppo della consapevolezza sui temi della disabilità in bambini e ragazzi con la sindrome di Down. Sono risultati affidabili alcuni test adatti all'età mentale dei soggetti per quel che riguarda vari aspetti di valutazione del sé, anche se nei casi di maggiore gravità i soggetti non

sono stati in grado di compilare alcun test (Glenn e Cunningham, 2001). L'età mentale è risultata associata significativamente anche alla consapevolezza e alla categorizzazione sociale da parte di giovani con la sindrome di Down: solo coloro con un'intelligenza verbale di 8 anni cominciano a costruire categorie sociali legate alla sindrome di Down e alla disabilità (Cunningham e Glenn, 2004).

Julie Hooton e Anna Westaway (2008) hanno sviluppato uno strumento per bambini con tale sindrome, in modo da permettere loro di esprimere opinioni su loro stessi e vedere graficamente i progressi della loro auto-valutazione.

Alla luce di questo scenario, il nostro gruppo di ricerca ha voluto dare voce agli studenti con e senza disabilità attraverso un progetto strutturato in due parti. La prima ha avuto l'obiettivo di dimostrare l'importanza della voce degli studenti nella ricerca sull'integrazione scolastica, dimostrando chiaramente che vi è una discrepanza significativa in ciò che viene percepito e raccontato sui fenomeni di integrazione scolastica di alunni con disabilità fra insegnanti e alunni senza disabilità di una stessa classe (Ianes, Cappello e Demo, 2017). La seconda parte si è concentrata invece sulla progettazione, costruzione e sperimentazione sul campo di uno strumento di rilevazione che fosse in grado di raccogliere in modo affidabile il punto di vista e l'opinione sull'integrazione scolastica degli alunni con sindrome di Down e più in generale con disabilità intellettiva e difficoltà di comunicazione.

## 2. Obiettivi della ricerca e partecipanti

86

L'obiettivo del progetto ha riguardato la progettazione e sperimentazione di uno strumento per la rilevazione delle percezioni, della soddisfazione, dei vissuti emotivi e delle aspettative di alunni con la sindrome di Down rispetto alla loro situazione di integrazione scolastica.

Il progetto di ricerca è stato condotto nell'anno scolastico 2014/2015 ed ha coinvolto in totale 23 alunni con la sindrome di Down di scuola primaria e secondaria di primo grado, di età compresa tra gli 8 e i 14 anni. 5 studenti hanno preso parte ad uno studio pilota (3 maschi e 2 femmine; 3 di scuola primaria e 2 di scuola secondaria di I grado), mentre 18 alla somministrazione sul territorio nazionale (5 maschi e 13 femmine; 14 di scuola primaria e 4 di scuola secondaria di primo grado). Tra le diverse disabilità si è deciso di coinvolgere gli studenti con la sindrome di Down, poiché essa è una disabilità che consente di sperimentare uno strumento che debba fronteggiare sia difficoltà in ambito comunicativo che in quello intellettuale, due aspetti sfidanti a livello metodologico e comuni ad altre disabilità. Per questo motivo hanno collaborato al progetto l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) ed una esperta di comunicazione aumentativa e alternativa, la neuropsichiatra Antonella Costantino (Centro Sovranazionale di Comunicazione Aumentativa, Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena – Milano).



### 3. Metodologia

Lo strumento è stato realizzato secondo tre fasi: 1. progettazione dello strumento da parte del gruppo di ricerca; 2. studio pilota in Provincia di Trento; 3. sperimentazione sul territorio nazionale.

#### *Progettazione dello strumento da parte del gruppo di ricerca*

Il gruppo di ricerca ha sviluppato una prima bozza dello strumento basandosi sulla letteratura relativa al tema. La prima versione è stata realizzata con il software Power Point e prevedeva tre livelli di difficoltà: livello 1 con domande aperte senza illustrazione; livello 2 con domande aperte supportate da immagini per facilitare la comunicazione sia in entrata che in uscita; livello 3 con domande chiuse a scelta multipla col supporto delle immagini. Tutti e tre i livelli prevedevano la presenza e la mediazione dell'insegnante, che raccoglieva le risposte su un supporto cartaceo, riportato integralmente alla fine dell'articolo. In seguito alla revisione effettuata da parte dell'AIPD e all'incontro con alcune famiglie dell'AIPD di Trento è stato aggiunto un livello (livello 0) che prevedeva la compilazione autonoma dello strumento, evitando quindi la mediazione dell'insegnante. Si è reso quindi necessario l'impiego di un altro software per la registrazione delle risposte degli alunni in autonomia. Si è optato per l'utilizzo del Modulo di Google Drive. Si è inoltre convenuto sul fatto che la mediazione dell'insegnante, qualora necessaria, avvenisse attraverso la partecipazione dell'insegnante di sostegno o di classe dello studente, ritenendo che la relazione con una di queste figure potesse favorire una maggiore apertura nelle risposte degli alunni. In questa fase, grazie alla consulenza di Antonella Costantino che ha evidenziato problematiche relative alle immagini utilizzate, è emersa anche la necessità di garantire una maggiore coerenza grafica all'interno dello strumento. Per tale ragione si è deciso di coinvolgere l'illustratrice Angela Cattoni, al fine di ottenere rappresentazioni omogenee e precise.

#### *Studio pilota in Provincia di Trento*

Lo strumento è stato sperimentato attraverso uno studio pilota in Provincia di Trento, in cui hanno partecipato 5 alunni con sindrome di Down di scuola primaria e secondaria di primo grado. Questa fase ha permesso di comprendere e di intervenire sulle difficoltà emerse rispetto ai testi delle domande meno comprensibili e ad alcune immagini. Lo studio pilota ha chiarito inoltre quali fossero le indicazioni necessarie da fornire agli insegnanti per affrontare la somministrazione in maniera adeguata.

#### *Sperimentazione sul territorio nazionale*

Lo strumento è stato somministrato al campione nazionale di 18 studenti frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado in diverse regioni italiane. I referenti hanno compilato e restituito un foglio con i feed-back, grazie ai quali è stato possibile migliorare lo strumento e raggiungere una versione definitiva. Il gruppo di ricerca ha deciso di apportare le modifiche, dopo aver considerato le occorrenze dei feed-back e la reale possibilità d'intervento utilizzando la seguente tabella:

Feedback dei referenti	Occorrenza (N=18)	Valutazioni del gruppo di ricerca	Intervento realizzato
<b>Difficoltà incontrate dall'alunno/a</b>			
Assenza di una schermata unica con domande e risposte	1	L'intervento non garantisce un risultato univoco perché il testo risulterebbe illeggibile e non è un aspetto che dipende dal software ma dalle dimensioni degli schermi dei singoli pc	NO
Eccessivo numero di domande	2	L'intervento è possibile dividendo la somministrazione dello strumento in due parti	SI
Difficoltà nell'associare le risposte alle immagini	1	Intervento impossibile poiché il software non permette questa operazione	NO
Risoluzione immagini	2	Il problema della risoluzione dipende dal browser con cui viene visualizzato il questionario. L'intervento è possibile promuovendo l'utilizzo di un browser diverso da Internet Explorer nelle indicazioni per i referenti	SI
Dimensione carattere in caso di ipovedenti	1	Intervento impossibile poiché il software non permette questa operazione	NO
Immagini poco accattivanti (assenza di colore)	2	Manca di risorse per colorare graficamente le immagini	NO
Alcune domande sono poco dettagliate e danno spazio a cambiamenti di opinione (Es. "Ti piace stare in classe/fuori dalla classe?")	1	Il problema è legato ad un bias dei questionari di gradimento e quindi l'intervento non è possibile	NO
Alcuni termini sono risultati poco comprensibili (Es. "ricreazione" al posto di "pausa", "maestra" al posto di "insegnante e educatore")	1	L'intervento è possibile sostituendo il termine "ricreazione" al posto di "pausa" e il termine "insegnanti" al posto di "insegnante e educatore" (il termine "maestra" andrebbe bene solo per la primaria)	SI
Difficoltà a contestualizzare la parte del "Dopo la scuola" (inserire degli esempi che chiariscano la situazione - a casa tua, a catechismo, al parco giochi, presso associazioni sportive - oppure chiedere all'alunna di specificare i luoghi dove incontra gli amici)	1	Risultato non coerente con l'obiettivo	NO
Livello di attenzione incostante	6	L'intervento è possibile dividendo la somministrazione dello strumento in due parti e offrendo la possibilità agli studenti di usufruire di piccole pause durante la somministrazione	SI



Eccessiva stanchezza (distinguere momento del pre-training con momento della somministrazione)	2	L'intervento è possibile dividendo la somministrazione dello strumento in due parti e offrendo la possibilità agli studenti di usufruire di piccole pause durante la somministrazione	SI
Le seguenti domande risultano complesse: - "Quante volte esci dalla classe?" - "Perché esci dalla classe?" - "Come vai a scuola?" (Si passa dal "come" al "con chi")	1	Intervento possibile, poiché le prime due domande sono facoltative e nella terza la risposta viene riformulata sostituendo "con l'aereo" con "con un delfino"	SI
Test poco motivante (modalità più ludica)	1	Intervento impossibile poiché il software non permette questa operazione	NO
Strumento non accessibile ad alunni con gravi difficoltà	3	Intervento impossibile, ma questo aspetto era previsto dal progetto	NO
La risposta "Non lo so" viene selezionata in caso di domande incomplete, imprecise o per facilità	1	Intervento complicato, perché omettere la possibilità di rispondere "Non lo so" comporta il rischio di risposte casuali in assenza della risposta più adatta	NO
Domanda del questionario ambigua: "Ti piace lavorare con il libro?" (Libro utilizzato dalla classe, qualsiasi libro o quaderno?)	1	Intervento possibile sostituendo il termine generico "libro" con quello più specifico "Libro di scuola"	SI
Domanda ambigua: "Ti piace non incontrare i tuoi amici?"	1	Intervento possibile modificando la domanda nel seguente modo: "Ti piacerebbe incontrare i tuoi amici dopo la scuola?"	SI
<b>Difficoltà incontrate dal somministratore</b>			
Specificare meglio i livelli nel pre-training e poi specificare l'inizio di un livello con le istruzioni di quel livello	1	Intervento possibile specificando i livelli nel pre-training e fornendo maggiori informazioni nel momento in cui deve essere scelto il livello	SI
Assenza di istruzioni scritte	1	Intervento possibile preparando il documento scritto per i referenti	SI
In alcuni punti del questionario è risultato complesso sostenere l'alunna nella comprensione senza influenzare la risposta	2	Intervento possibile esplicitando questo aspetto nelle istruzioni per i referenti (il livello 0 è stato aggiunto anche per superare questo problema)	SI
La somministrazione da parte dell'insegnante di sostegno aiuta il bambino, ma lo porta forse a rispondere alle domande secondo criteri di "desiderabilità sociale"	1	Intervento possibile esplicitando questo aspetto nelle istruzioni per i referenti (il livello 0 è stato aggiunto anche per superare questo problema)	SI

Altri feed-back			
Il disegno a spiegazione della risposta "Lavoro in un'altra aula" può essere fuorviante nonostante la freccia; per sostenere meglio la comprensione potrebbe essere posta solo l'immagine della bambina che lavora fuori dalla classe	1	Intervento complesso poiché l'immagine singola di un bambino che lavora da solo risulterebbe poco chiara	NO
Inserire la possibilità di utilizzare una scala Likert a 4 modalità di risposta nelle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologie didattiche</li> <li>- "Quando sei in classe lavori col computer?"</li> <li>- "Dopo la scuola incontri i tuoi compagni di classe?"</li> <li>- "Quando siete in classe fate un gioco?"</li> </ul>	1	Intervento possibile indicando nelle istruzioni per il referente la presenza di una sola occorrenza affinché si possa rispondere in maniera affermativa alla domanda. Le diverse modalità di risposta non si riescono a rappresentare graficamente	SI

Tab. 1: Feedback dei referenti e valutazioni del gruppo di ricerca

Le difficoltà incontrate dagli alunni e dai somministratori su cui si è potuto intervenire sono state in totale 13 su 23 (57%) e si tratta delle seguenti:

alunni – eccessivo numero di domande; livello di attenzione incostante; risoluzione immagini da migliorare; alcuni termini sono risultati poco comprensibili; eccessiva stanchezza; alcune domande sono risultate complesse o ambigue;

somministratori – difficoltà a distinguere i livelli nel pre-training; assenza di istruzioni scritte; influenza della risposta da parte del somministratore; fenomeno della desiderabilità sociale.

I feed-back ricevuti hanno contribuito a migliorare lo strumento attraverso i seguenti accorgimenti tecnici e contenutistici: segmentazione del processo di somministrazione in due momenti (1. pre-training; 2. strumento); sostituzione dei termini risultati poco comprensibili ("ricreazione" al posto di pausa, "insegnanti" al posto di "insegnanti-educatori"); cambiamento di una risposta incoerente con la domanda e di due domande risultate ambigue; indicazione dei livelli a schermo nel pre-training; documento con istruzioni scritte oltre al video-istruzioni; promozione (nelle istruzioni per il somministratore) dell'utilizzo di un browser diverso da Internet Explorer per ottenere una migliore risoluzione delle immagini.

## 4. Risultati

Attraverso la ricerca, lo strumento è stato sperimentato con studenti di età compresa tra gli 8 e i 14 anni (scuola primaria e secondaria di I grado). Non si esclude comunque che in altre esperienze il suo utilizzo possa essere esteso anche alla scuola secondaria di II grado.

In totale è stato utilizzato da 18 studenti con sindrome di Down (5 maschi e 13 femmine). Principalmente hanno partecipato alunni di scuola primaria (14 di scuola primaria e 4 di scuola secondaria di primo grado). Per quanto riguarda i



livelli di difficoltà dello strumento, il livello in autonomia è stato quello maggiormente sperimentato (12 alunni), mentre i livelli 1 e 2 sono stati utilizzati rispettivamente da due studenti. Nessuno ha lavorato al livello 3 e in due casi il pre-training ha rivelato un'inadeguatezza dello strumento rispetto all'ampiezza dei deficit degli alunni, che non hanno quindi potuto utilizzarlo. Nonostante la tecnologia abbia permesso sempre di più di includere in processi di ricerca anche persone con difficoltà comunicative severe o con gravi disturbi dell'apprendimento, ci sono ancora situazioni in cui risulta complesso il coinvolgimento (Kieran, 1999).

Il risultato è uno strumento che dà voce agli alunni con sindrome di Down in merito alla loro esperienza di integrazione scolastica rispetto ai seguenti punti:

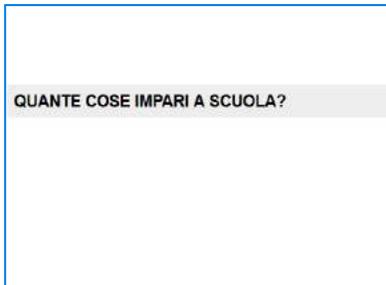
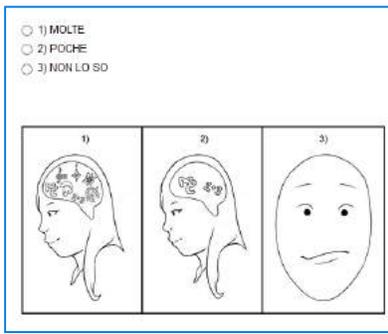
- metodologie didattiche utilizzate in classe;
- eventuali fenomeni di pull-out e push-out;
- risultati di apprendimento e di socializzazione raggiunti dalla classe e dall'alunno con disabilità;
- esperienza personale di socializzazione in situazioni scolastiche formali, informali ed extrascolastiche.

#### *Descrizione dello strumento sperimentato*

Attraverso le fasi della ricerca è stato possibile realizzare uno strumento che si struttura sostanzialmente in due parti. La prima parte è composta da un pre-training con cinque situazioni giornaliere attinenti all'ambiente casalingo, grazie alle quali l'alunno può prendere confidenza con lo strumento e il referente che intervista può comprendere a quale livello l'alunno può rispondere alle domande. La seconda parte dello strumento intende rilevare la percezione degli alunni rispetto ai diversi momenti scolastici: a scuola, durante la ricreazione, dopo la scuola. Qui vengono proposte all'alunno alcune domande con lo scopo di raccogliere informazioni fattuali e valutative rispetto alle tematiche sopraindicate.

Al fine di rendere accessibile lo strumento al maggior numero di alunni, a seconda della difficoltà cognitiva e comunicativa dei partecipanti, sono presenti i seguenti livelli di difficoltà:

- LIVELLO 0: lavoro in autonomia sotto la supervisione del somministratore;
- LIVELLO 1: domande aperte e presentate in forma orale dal somministratore con il supporto della domanda scritta a schermo; risposte narrative;
- LIVELLO 2: domande aperte e risposte narrative mediate dal somministratore con il supporto di immagini-stimolo a schermo;
- LIVELLO 3: domande chiuse a risposta multipla presentate a schermo e mediate dal somministratore.



### LIVELLO 0

Domanda chiusa con immagine  
Voce registrata che legge la domanda e le risposte  
Sistema a risposta multipla con immagini associate

#### Modalità di somministrazione:

Lo studente lavora in autonomia al computer  
Il software salva le risposte  
L'insegnante aiuta lo studente solo in caso di necessità

### LIVELLO 1

Domanda appare a schermo e viene posta oralmente dall'insegnante

Risposta narrativa

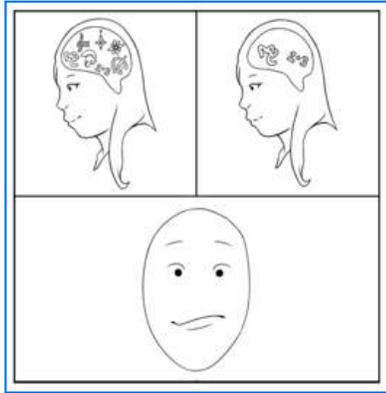
#### Modalità di somministrazione:

Insegnante di fronte allo schermo mostra la domanda allo studente e se necessario la riformula.  
Mentre lo studente risponde in modo narrativo, l'insegnante compila il questionario cartaceo (Liv. 1)



**LIVELLO 2**

Domanda posta oralmente ma supportata dalla domanda scritta e dall'immagine a schermo  
Risposta narrativa supportata da immagini-stimolo



Modalità di somministrazione:

Insegnante di fronte allo schermo mostra la domanda e le immagini allo studente e se necessario riformula la domanda

Mentre lo studente risponde in modo narrativo, l'insegnante compila il questionario cartaceo (Liv. 2) con le risposte fornite dallo studente



**LIVELLO 3**

Domanda chiusa supportata dalla domanda scritta e dall'immagine a schermo

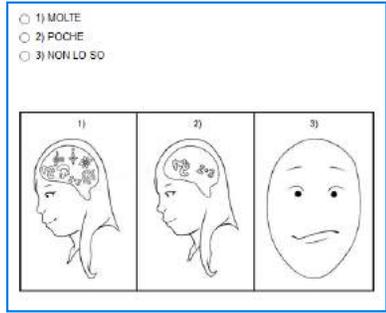
L'insegnante legge e indica le possibili risposte

Lo studente risponde indicando l'immagine

Modalità di somministrazione:

Insegnante di fronte allo schermo mostra la domanda e le immagini allo studente e se necessario riformula la domanda

Mentre lo studente risponde, l'insegnante compila il questionario cartaceo (Liv. 3) con le risposte fornite dallo studente



## Conclusioni e prospettive future di ricerca

Fare ricerca sui temi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità dovrebbe richiedere l'uso di metodologie che siano inclusive e profondamente partecipative in sé stesse, che cioè evitino barriere di qualunque tipo alla libera espressione delle proprie opinioni e vissuti da parte di ogni attore dei processi inclusivi nella scuola e che nello stesso tempo facilitino un tipo di partecipazione affidabile anche ad alunni con difficili modalità di funzionamento comunicativo e cognitivo. Un attore fondamentale dei processi di integrazione è senz'altro l'alunno con disabilità, ma per vari motivi, alcuni oggettivamente reali (la difficoltà di comunicare, ad esempio) altri più legati alla bassa considerazione dell'importanza del suo contributo, la sua voce è stata, in Italia, troppo poco ascoltata. Con questo nostro studio si cerca, con tanti limiti che discuteremo tra poco, di elaborare uno strumento multilivello per facilitare una modalità partecipativa e cioè un'intervista strutturata su alcuni temi della percezione dell'alunno con disabilità intellettiva della sua situazione scolastica. Utilizzando lo strumento (liberamente scaricabile ai link riportati nella parte finale dell'articolo), con le stesse domande oppure con altre, si può raccogliere il punto di vista degli alunni anche con disabilità intellettiva significativa.

Assumere con forza la prospettiva della Student Voice degli alunni con disabilità ci porta ad ulteriori aspetti evolutivi della ricerca applicata.

Le informazioni raccolte dagli alunni rappresentano un vertice fondamentale del triangolo metodologico che fa dialogare i "dati self report degli insegnanti" con i "dati osservativi diretti sulla situazione" e con i "dati da Student Voice", eventualmente arricchiti anche dalle opinioni dei familiari e di altri operatori (ad esempio educatori o assistenti alla comunicazione) che sono presenti a scuola. Questa triangolazione o analisi a più voci va esplorata ulteriormente sul campo, per comprendere i punti e le condizioni di maggiore/minore discrepanza tra le informazioni raccolte ed i modi per realizzare conoscenze affidabili (Ianes, Cappello e Demo, 2017).

Rispetto all'oggetto specifico di questa ricerca, e cioè lo strumento di supporto ad un'intervista più o meno strutturata, sarebbero molto utili ulteriori ricerche per quanto riguarda la formulazione delle domande, la flessibilità del software che lo supporta e la chiarezza delle immagini.

Un altro fondamentale ambito per approfondire ed espandere la ricerca sarebbe quello che riguarda il ruolo dell'intervistatore, che si trova in una situazione non semplice: facilitare le risposte senza influenzarle e verbalizzarle senza ricostruirle secondo la sua percezione e subendo i ben noti bias di desiderabilità sociale.

Sono necessarie inoltre ulteriori ricerche su età differenti e condizioni più gravi di funzionamento cognitivo, comunicativo e interpersonale, ad esempio disturbi dello spettro autistico.

La ricerca/analisi partecipativa sui processi inclusivi, di cui la Student Voice è un esempio importante, dovrebbe costituire poi un elemento di qualità inclusiva da utilizzare da parte delle scuole nei propri processi di autovalutazione e automiglioramento e definendo in modo affidabile e fondato su evidenze quanto e come viene facilitata, ascoltata e utilizzata realmente la voce degli alunni con disabilità.

## Fondi

Questo lavoro è stato supportato dai fondi della Libera Università di Bozano [BW2002].

## Riferimenti bibliografici

- Arkesey H., Knight P. (1999). *Interviewing for Social Scientist*. London: Sage.
- Atweh B., Burton L. (1995). Students as Researchers: Rationale and Critique. *British Educational Research Journal*, 21, 5, pp. 561-575.
- Balboni G., Pedrabissi L. (2000). Attitudes of Italian Teachers and Parents Toward School Inclusion of Students with Mental Retardation. *Education and Training in Mental Retardation and Developmental Disabilities*, 35, pp. 148-159.
- Begley A. (1999). The Self-Perceptions of Pupils with Down Syndrome in Relation to Their Academic Competence, Physical Competence and Social Acceptance. *International Journal of Disability, Development and Education*, 46, 4, pp. 515-529.
- Beresford B., Tozer R., Rabiee P. e Sloper P. (2004). Developing an approach to involving children with autistic spectrum disorders in a social care research project. *British journal of learning Disabilities*, 32, 180-185
- Bishton H., Lindsay G. (2011). 'What About What I Think of School?'—Student Voice in Special and Inclusive Education: A Practitioner and Personal Response. In Kidd, W., & Czerniawski, G. (Eds.). *The Student Voice Handbook: Bridging the Academic/Practitioner Divide: Bridging the Academic/Practitioner Divide* (pp. 169). Emerald Group Publishing.
- Canevaro A., d'Alonzo L., Ianes D. (2009). *L'integrazione scolastica di alunni con disabilità dal 1977 al 2007*. Bolzano: University Press.
- Clarke M., McConachie H., Price K. e Wood P. (2001) Views of young people using augmentative and alternative communication systems. *International Journal of language and Communication Disorders*, Vol. 36, No. 1, 107-115
- Cunningham C., Glenn S. (2004). Self-Awareness in Young Adults with Down Syndrome: Awareness of Down Syndrome and Disability. *International Journal of Disability, Development and Education*, 51, 4, pp. 335-361.
- d'Alonzo L. (2002). Un'indagine sui bisogni delle famiglie con un figlio disabile integrato a scuola. In L. d'Alonzo (a cura di). *Integrazione e gestione della Classe* (pp. 165-175). Brescia: La Scuola.
- Danaher P. A. (1994). Pupil Perceptions of the Teacher Education Practicum: The Results of Two Surveys Administrated in a Melbourne Independent Secondary School. *Journal of Education for Teaching*, 21, pp. 25-35.
- Dettori G. F. (2011). L'integrazione scolastica degli allievi con ritardo mentale: il punto di vista dei genitori. In *Minorigiustizia* (pp.160-172). FrancoAngeli.
- Eder D., Fingerson L. (2003). Interviewing Children and Adolescents. In J. A. Holstein, Gubrium (a cura di). *Inside Interviewing: New Lenses, New Concerns* (pp. 237-253). London: Cross Helm.
- Gherardini P., Nocera S. (2000). *L'integrazione scolastica delle persone Down*. Trento: Erickson.
- Glenn S., Cunningham C. (2001). Evaluation of Self by Young People with Down Syndrome. *International Journal of Disability, Development and Education*, 48, 2, pp. 163-177.
- Greig A. D., Taylor J. (1999). *Doing Research with Children*. London: Sage.
- Hooton J., Westaway A. (2008). The Voice of the Child with Down Syndrome. *The Down Syndrome Educational Trust*, Advance Online Publication, pp. 25-29. In <<https://www.down-syndrome.org/practice/2064/practice-2064.pdf>> (ultima consultazione 10/10/2017).
- Grion V., Cook Santher A. (a cura di) (2004). *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergent in Italia*. Milano, Guerini
- Lewis A. e Porter J. (2004) Interviewing children and young people with Learning Disabilities: guidelines for researchers and multi-professional practice. *British Journal of learning Disabilities*, 32, 191-197
- Lewis A. (2004) "And when did you last see your father?" Exploring the views of children with learning difficulties/disabilities. *British Journal of Special Education*. Vol. 31, Number 1.

- Ianes D., Cappello S., Demo H. (2017). Teacher and Student Voices: A Comparison Between Two Perspectives to Study Integration Processes in Italy. *European Journal of Special Needs Education*, 32, 3, pp. 301-313.
- INVALSI (2006). *Rapporto finale relativo al questionario sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*. <<http://www.invalsi.it/invalsi/download.php?page=risquestistema>> (ultima consultazione 10/10/2017).
- ISTAT (2012). *Indagine sugli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di primo grado*. In <http://www.istat.it> (ultima consultazione 10/10/2017).
- ISTAT (2013). *Indagine sugli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di primo grado*. In <http://www.istat.it> (ultima consultazione 10/10/2017).
- ISTAT (2014). *Indagine sugli alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di primo grado*. In <http://www.istat.it> (ultima consultazione 10/10/2017).
- Kenny M., McNeela E., Shevlin M. Daly T. (2000) *Hidden Voices: young people with disabilities speak about their second level schooling*. South West Regional Authority
- Kiernan C. (1999). Participation in Research by People with Learning Disability: Origins and Issues. *British Journal of Learning Disability*, 27, pp. 43-47.
- Kozol J. (1992). *Savage Inequalities: Children in America's schools*. New York: Harper Perennial.
- Levin B. (1994). Educational Reform and the Treatment of Students in Schools. *Journal of Educational Thought*, 28, 1, pp. 88-101.
- Medeghini R. et alii (2009). *L'inclusione scolastica. Processi e strumenti di autoanalisi per la qualità inclusiva*. Brescia: Vannini.
- O'Connor M., Hodkinson A., Burton D. e Torstensson G. (2011) Pupil voice: listening to and hearing the educational experiences of young people with behavioural, emotional and social difficulties (BESD). *Emotional and behavioural difficulties*, Vol. 16, No. 3, September 2011, 289-302
- Ping-ying Li et alii (2006). Successful Experience of People with Down Syndrome. *Journal of Intellectual Disabilities*, 10, 2, pp. 143-154.
- Reversi S. et alii (2007). The Quality of Disabled Students' School Integration. *School Psychology International* 28, pp. 403-418.
- Rudduck J., Chaplain R., Wallace G. (1996). *School Improvement: What can pupils tell us?* London: David Fulton.
- Shevlin M., Rose R. (2008) Pupils as partner in education decision-making: responding to the legislation in England and Ireland. *European Journal of Special Needs Education*, Vol. 23, No. 4, November 2008, 423-430
- TreeLLe, Caritas Italiana, Fondazione G. Agnelli (2011). *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte*. Trento: Erickson.
- Waterman A. H., Blades M., Spencer C. (2001). Interviewing Children and Adults: The Effect of Question Format on the Tendency to Speculate. *Applied Cognitive Psychology*, 15, 5, pp. 521-531.
- Wright R., Powell M. B. (2006). Investigative Interviewers' Perceptions of Their Difficulty in Adhering to Open-Ended Questions with Child Witnesses. *International Journal of Police Science and Management*, 8, 4, pp. 316-325.

## STRUTTURA DELLO STRUMENTO E GUIDA PER LA SOMMINISTRAZIONE

Lo strumento è stato elaborato per permettere di dare voce al punto di vista degli alunni con la sindrome di Down sulla loro integrazione scolastica.

È fondamentale che il somministratore legga questo documento, visioni le video-istruzioni (al seguente link: <https://youtu.be/cyrSkv-0yl8>) e provi lo strumento (inserendo nei campi obbligatori la lettera “x” per esempio), in modo da prendere confidenza con esso e con i relativi questionari prima del giorno in cui avviene la somministrazione. È consigliabile l’utilizzo di un browser diverso da Internet Explorer, poiché questo peggiora la risoluzione delle immagini. Per utilizzare lo strumento, a seconda del sesso dell’alunno/a, vi è un link per la versione “femminile” (<http://goo.gl/forms/FDp6NJ1UVI>) e un link per la versione “maschile” (<http://goo.gl/forms/1IZyVTbReB>).

Lo strumento si struttura sostanzialmente in due parti. La prima è composta da un pre-training con cinque situazioni giornaliere attinenti all’ambiente casalingo, grazie alle quali lo studente può prendere confidenza con lo strumento e il referente può comprendere a quale livello l’alunno può rispondere alle domande. La seconda parte dello strumento intende rilevare la percezione degli studenti rispetto ai seguenti punti: principali metodologie didattiche utilizzate in aula; presenza, frequenza e motivazioni del fenomeno dell’uscita dalla classe; percezione del grado di apprendimento e di socializzazione. Le due parti possono essere svolte in momenti distinti, in modo da ridurre la stanchezza e favorire un migliore livello di attenzione. Ad esse si accede sempre dalla prima pagina, quella in cui viene chiesto di riportare le informazioni generali.

Al fine di rendere accessibile lo strumento al maggior numero di studenti, a seconda della difficoltà cognitiva e comunicativa dei partecipanti, sono presenti i seguenti livelli di difficoltà:

- LIVELLO 0: lavoro in autonomia sotto la supervisione del somministratore;
- LIVELLO 1: domande aperte e presentate in forma orale dal somministratore con il supporto della domanda scritta a schermo; risposte narrative;
- LIVELLO 2: domande aperte e risposte narrative mediate dal somministratore con il supporto di immagini-stimolo a schermo;
- LIVELLO 3: domande chiuse a risposta multipla presentate a schermo e mediate dal somministratore.

Mentre lo studente risponde, l’insegnante compila il questionario cartaceo (Liv. 3) con le risposte fornite dallo studente.

Se durante il pre-training lo studente fornisce tutte le risposte in autonomia (livello 0), compilerà anche tutto il questionario in autonomia. Il somministratore starà vicino per sostenere in caso di richieste.

Se lo studente dovesse richiedere l’aiuto dell’insegnante, si passa al livello 1; qualora lo studente mostrasse difficoltà nell’argomentare la risposta al livello 1, il referente può passare al livello 2; nel caso in cui questo non fosse ancora sufficiente, si può passare al livello 3, in cui la descrizione viene guidata mediante il sistema di risposta multipla a tre modalità. In questo caso lo studente può scegliere tra tre possibili opzioni, tra cui vi è sempre quella di controllo (risposta im-

possibile). Se al livello 3, lo studente avesse fornito anche una sola risposta impossibile, è richiesto al referente di indicarlo nel questionario per il pre-training e di non procedere con la somministrazione, poiché i dati raccolti non potrebbero più essere ritenuti affidabili. Ciò significherebbe che lo strumento non è adeguato alle esigenze dello studente. In caso contrario si procederà con il livello in cui è stato fornito il maggior numero di risposte.

Dopo aver concluso la fase di pre-training, il somministratore è in grado di individuare il livello adeguato allo studente. A distanza di qualche ora o nel giorno seguente, dovrà quindi riaprire il link e, nella prima pagina relativa alle informazioni generali in cui inizialmente ha selezionato la voce "Vai al pre-training", selezionare la voce "Vai allo strumento". Comparirà quindi una schermata in cui verrà chiesto di scegliere il livello sulla base del pre-training.

Se lo studente non dovesse lavorare in autonomia (livello 0), il referente dovrà utilizzare il questionario relativo al livello scelto: un questionario è stato elaborato per i livelli 1 e 2, mentre l'altro accompagnerà la somministrazione al livello 3. In ogni caso la compilazione del questionario è a cura del referente, il quale dovrà, nei primi due livelli, completarlo sulla narrazione dello studente, mentre nel terzo livello basterà seguire parallelamente lo strumento e riportare le risposte dello studente tra quelle possibili.

Il questionario per i livelli 1 e 2 è suddiviso nelle tre parti presenti nello strumento: a scuola, durante la ricreazione, dopo la scuola. All'interno di questi tre blocchi vi sono alcune domande che non compariranno nello strumento. In entrambi i questionari vi sono alcune domande facoltative (aree di colore grigio), che potrebbero risultare troppo complesse per alcuni studenti. Sarà il somministratore a decidere se provare a porle o meno.

Egli può utilizzare qualsiasi tipo di modalità per raccogliere le informazioni, nonché i diversi strumenti e supporti familiari allo studente, che giornalmente vengono impiegati per comunicare con lui. Al somministratore è richiesto quindi l'importante compito di completare il questionario "traducendo" la narrazione e le risposte fornite dallo studente che non lavora in autonomia. La mediazione del somministratore comporta chiaramente il rischio di influenzare in parte le risposte degli alunni e di alimentarle secondo il fenomeno della desiderabilità sociale, raccogliendo informazioni non del tutto aderenti alla realtà conosciuta dall'insegnante. Egli può tuttavia parlare con lo studente ed aiutarlo a riflettere su ciò che realmente accade.

Nei casi in cui ci si trova di fronte a domande con risposta "SI/NO", è sufficiente che l'evento richiesto accada almeno una volta per poter selezionare la risposta affermativa.



**QUESTIONARIO PER PRE-TRAINING - Compilazione a cura del referente**

Età dello studente: \_\_\_\_\_

Sesso

- Maschio
- Femmina

Scuola: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_

**Descrivi la tua giornata**

	RISPOSTE FORNITE IN AUTONOMIA	Risposta impossibile	RISPOSTA FORNITA AL LIV.1	RISPOSTA FORNITA AL LIV.2	RISPOSTA FORNITA AL LIV.3	Risposta impossibile
Cosa fai quando ti svegli?						
Cosa fai quando vai in bagno?						
Fai colazione?						
Cosa ti metti per andare a scuola?						
Come vai a scuola?						
<b>TOTALE</b>						

Se l'alunno compila tutte le risposte in autonomia, compilerà anche tutto il questionario in autonomia. Il somministratore starà vicino per sostenere in caso di richieste.

Se l'alunno si è avvalso delle domande da parte del somministratore, si continua sul livello in cui ha risposto a più domande in modo attendibile. Se al livello 3, ha scelto anche una sola risposta impossibile, la somministrazione finisce qui. Di seguito si trovano delle tabelle di aiuto per casi particolari nella scelta del livello.

**Casi particolari**

<b>LIV.1</b>	<b>LIV.2</b>	<b>LIV.3</b>	<b>LIV.1</b>	<b>LIV.2</b>	<b>LIV.3</b>	<b>LIV.1</b>	<b>LIV.2</b>	<b>LIV.3</b>
X			X				X	
	X			X			X	
		X			X			X
X			X			X		
	X				X			X
2	2	1	2	1	2	1	2	2
<b>Proseguire con LIV.2</b>			<b>Proseguire con LIV.2</b>			<b>Proseguire con LIV.2</b>		

**QUESTIONARIO PER ALUNNI (LIVELLO 1 E 2) - Compilazione a cura del referente**

Il referente pone le domande che compaiono a schermo e sostiene l'alunno nel generare in modo narrativo le risposte. Aggiunge alcune domande oralmente in modo da portare l'alunno a narrare di quegli aspetti necessari a compilare il questionario.

Sono segnate in grigio le domande a cui non è obbligatorio dare risposta.

**A SCUOLA**

**Quando sei a scuola lavori in classe o in un'altra aula?**

- DENTRO  FUORI

**Quando lavori in classe cosa fai?**

	SI	NO	TI PIACE?	
			-	+
Ascolto l'insegnante che spiega				
Lavoriamo in gruppi				
Lavoro col libro di scuola				
Lavoro col computer o con altri strumenti elettronici				
Facciamo un gioco				
Facciamo un esperimento				

**Perché esci dalla classe? (Più risposte possibili)**

- Perché in classe a volte disturbo e allora è meglio uscire  
 Perché in classe fanno cose troppo difficili per me  
 Perché fuori faccio cose belle e interessanti  
 Altro:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Quante volte esci dalla classe?**

- Tutti i giorni  Una volta nella settimana  
 Due o tre volte nella settimana  Sempre

**Durante quali materie scolastiche esci dalla classe?**

- Italiano  Corpo-movimento-sport  
 Matematica  Storia  
 Inglese  Religione  
 Altro:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Quando hai bisogno ti aiutano i tuoi compagni?**

- Sì  No  Non lo so

**Quante cose impari a scuola?**

- Molte  Poche  Non lo so



**Cosa impari a scuola?**

- A leggere
- A scrivere
- A fare i conti
- A giocare
- A disegnare
- A usare il computer
- Ad ascoltare la musica
- Altro: \_\_\_\_\_

**DURANTE LA RICREAZIONE**

**Cosa fai durante la ricreazione?**

<input type="radio"/> Gioco da solo/a	<input type="radio"/> Gioco con i miei compagni di classe	<input type="radio"/> Gioco con amici di altre classi	<input type="radio"/> Gioco con gli insegnanti
↓	↓	↓	↓
Ti piace giocare da solo/a?	Ti piace giocare con i tuoi compagni di classe?	Ti piace giocare con amici di altre classi?	Ti piace giocare con gli insegnanti?
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so

**DOPO LA SCUOLA**

**Dopo la scuola incontri i tuoi compagni di classe?**

<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> Non lo so
↓	↓	
Ti piace incontrare i tuoi compagni di classe dopo la scuola?	Ti piacerebbe incontrare i tuoi compagni di classe dopo la scuola?	
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	

**Dopo la scuola incontri altri amici?**

<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> Non lo so
↓	↓	
Ti piace incontrare altri amici dopo la scuola?	Ti piacerebbe incontrare altri amici dopo la scuola?	
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	

**Quando i tuoi compagni di classe festeggiano il compleanno ti invitano?**

O Sì    o No    o Non lo so

**Quando tu festeggi il tuo compleanno inviti i tuoi compagni di classe?**

O Sì    o No    o Non lo so

**Cosa ti piace a scuola?**

---

---

**Cosa NON ti piace a scuola?**

---

---

Grazie per la sua collaborazione!



**QUESTIONARIO PER ALUNNI (LIVELLO 3) - Compilazione a cura del referente**

Il referente pone le domande che compaiono a schermo, indicando le immagini e aiutando il ragazzo a capire anche con ulteriori spiegazioni verbali e/o esempi. Quando il bambino indica o nomina la risposta, il referente la segna sul questionario cartaceo.

Sono segnate in grigio le domande a cui non è obbligatorio dare risposta.

**Come lavori a scuola?**

<input type="radio"/> Lavoro in classe	<input type="radio"/> Lavoro in un'altra aula	<input type="radio"/> Lavoro a volte in classe e a volte in un'altra aula
<b>Ti piace lavorare in classe?</b>	<b>Ti piace lavorare in un'altra aula?</b>	<b>Ti piace lavorare in classe?</b>
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so
		<b>Ti piace lavorare in un'altra aula?</b>
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so

**Quando hai bisogno ti aiutano i tuoi compagni?**

- Sì
- No
- Non lo so

**Quante cose impari a scuola?**

- Molte
- Poche
- Non lo so

**Cosa impari a scuola?**

- Leggere
- Scrivere
- Fare i conti
- Giocare
- Disegnare
- Usare il computer
- Ascoltare la musica
- Altro: \_\_\_\_\_

<b>Cosa fai durante la ricreazione?</b>		
<input type="radio"/> Gioco con tanti amici	<input type="radio"/> Gioco con pochi amici	<input type="radio"/> Gioco da solo/a
<b>Ti piace giocare con tanti amici?</b>	<b>Ti piace giocare con pochi amici?</b>	<b>Ti piace giocare da solo/a?</b>
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so
<b>Dopo la scuola incontri i tuoi compagni di classe?</b>		
<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> Non lo so
<b>Ti piace incontrare i tuoi compagni di classe dopo la scuola?</b>	<b>Ti piacerebbe incontrare i tuoi compagni di classe dopo la scuola?</b>	
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	
<b>Dopo la scuola incontri altri amici?</b>		
<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> Non lo so
<b>Ti piace incontrare altri amici dopo la scuola?</b>	<b>Ti piacerebbe incontrare altri amici dopo la scuola?</b>	
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so	
<b>Quando i tuoi compagni di classe festeggiano il compleanno ti invitano?</b>		
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so		
<b>Quando tu festeggi il tuo compleanno inviti i tuoi compagni di classe?</b>		
<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non lo so		
<b>Grazie per la sua collaborazione!</b>		